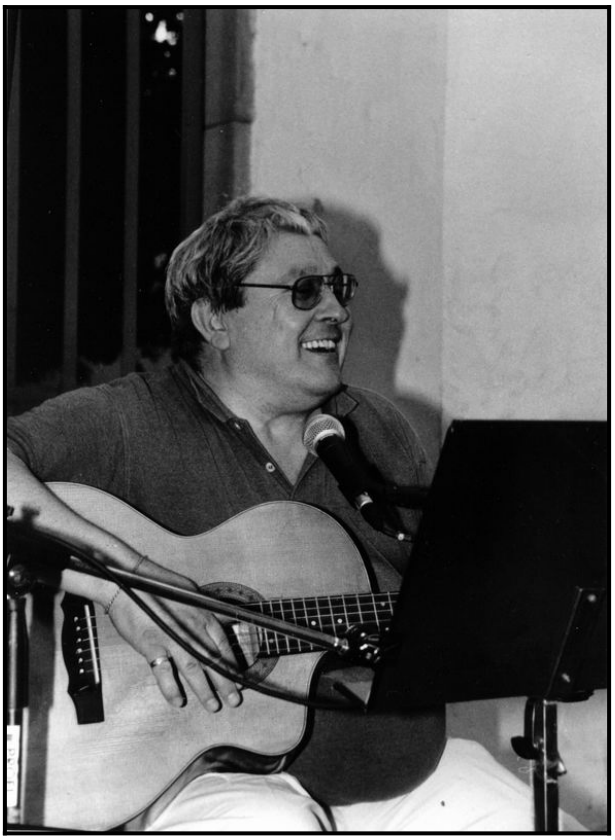
ilDeposito.org

Canti di protesta politica e sociale



Ivan Della Mea
Tutti i testi con accordi

Aggiornato il 15/07/2025

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo: https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto.

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org
PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org.
I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari.
Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede.
CopyLeft - www.ildeposito.org

A quel omm

(1965)
di Ivan Della Mea
Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)
Lingua: milanese
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/quel-omm

```
Do           Sol7             Do
A quel omm, che incuntravi de nott
                          Sol7
in vial Gorizia, là sul Navili,
         Rem         Sol7        Do
quand i viv dormen, sognen tranquili
          Lam        Sol7
e per i strad giren quei ch'inn mort.

A quel omm, ma te seret 'na magia
che vegniva su l'asfalt de la strada
cont la facia on po' gialda e stranida,
cont i oeucc on po' stracc, un po'
[smort.

       Fa                  Do
A quel omm, ma te seret on omm,
          Sol7
quater strasc, on po' d'ombra,
        Do
[nient'alter,
      Fa                        Sol7
no Giusepp, no Gioann, gnanca Walter
          Do                     Lam  Rem  Do
e gnanca adess mi cognossi el to no - o - om.

Lam     Fa   Do               Fa
A quel omm, a quel tocc de silenzi
                              Sib
a la nott e anca a lu voeuri dii:
           Do7                     Fa
in vial Gorizia ghe sont mi de per mi
     Rem  Sol7            Do
e so no se 'sti robb g'hann on sens.
```

Alcide Cervi

(1975)
di Ivan Della Mea
Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)
Lingua: italiano
Tags: antifascisti
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/alcide-cervi

```
Re
E' un vecchio bimbo

senza i suoi figli
          La7
pieno d'amore
           Re
fatto di terra

là nel suo campo
           Sim
c'è sette croci
           Mi7
il suo calvario
        La7
di libertà.

         Re
Lui l'alzerà

questa bandiera
          La7
per una voglia
            Re
ma dolce e antica

sudata sangue
           Sim
sotto all'ulivo

           Mi7
di questa morta
    La7
civiltà.

          Re
Ha visto madri

gettare figli
         La7
senza speranze
          Re
e senza niente

e poi la scienza
           Sim
scartare l'uomo
        Mi7
ma come se
            La7
cavasse un dente

           Re
e poi la scienza

scartare l'uomo
       Sol7
ma come se
             Re
cavasse un dente.
```

Informazioni

tratto dal lavoro "Compagno ti conosco" (FIABA GRANDE).

Ballata del piccolo An

(1974)
di Ivan Della Mea
Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)
Lingua: italiano
Tags: antimperialisti
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ballata-del-piccolo

```
  Do         Lam              Rem
O Cheu io vorrei che tu fossi qui
            Sol7               Do
con me a gioire degli ilang in fiore
    Lam             Sol       Mim
con me a sentire cantar le campane
   Rem       Sol              Do
ma tu sei lontano nel Nord Vietnam.

È marzo a Kam-Tho ed è poesia
la nostra poesia ma io non ho pace
la nostra Kam-Tho dai viali di sao
è stretta tra maglie di ferro nemico.

       Fa        Sol       Do       Lam
 Ma un giorno il viale dei fiori di ilang
  Rem      Sol               Do
 avrà nome viale del piccolo An.

O Cheu anche noi nel Sud si combatte
e nel nostro cuore c'è un solo Vietnam
il nostro Vietnam per lui si resiste
per lui è morto il piccolo An.

Due salti un sorriso è pieno di vita
è ricco di gioia il piccolo An
sul braccio la giacca e due bombe a mano
è già un partigiano il piccolo An.

 Ma un giorno il viale...

Ma ecco il nemico rastrella la strada
e se ci sorprende per noi è finita
ma in fondo alla via c'è il piccolo An
che scappa e grida « c'è la polizia ».

O piccolo An sei scaltro e veloce
assai più veloce di quei mercenari
il branco s'affanna t'insegue feroce
cosi tu ci salvi da quei sanguinari.

 E un giorno il viale dei fiori di ilang
 avrà nome viale del piccolo An.

Tu piccolo An sei in un vicolo cieco
e l'occhio riluce nel viso un po' bianco
tu prendi una bomba sorridi sereno
e quindi la lanci nel mezzo del branco.

Lo scoppio il silenzio e poi l'altra bomba
sui volti assassini c'è solo il terrore
terrore e sgomento negli occhi velati
tu fissi quegli occhi con freddo furore.

E un giorno il viale...

Il piccolo An ci ha dato la vita
è morto gridando « viva lo zio Ho »
siam pazzi di rabbia di puro dolore
e il fuoco più rosso ci brucia nel cuore.

O Cheu verrà marzo una primavera
la nostra poesia allora sarà
Kam-Tho liberata cogli alberi in fiore
col dolce profumo dei fiori di ilang.

 Da oggi il viale dei fiori di ilang
 ha il nome di viale del piccolo An.
 Da oggi il viale dei fiori di ilang
 ha il nome di viale del piccolo An.
```

Ballata per Ciriaco Saldutto

(1972)
di Ivan Della Mea
Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)
Lingua: italiano
Tags: emigrazione
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ballata-ciriaco-saldutto

```
Re              La
Lui ha quindici anni,
  Re        La
cognome Saldutto,
 Re         Sol
alunno alle medie,
  Re        La
scuola Pacinotti,
  Re      La           Re        Sol
venuto di Puglia, "terrone" immigrato:
  Re      Sol      La           Re
Torino lo boccia e lui s'è impiccato

            Sol      Re            La
 Per essere chiari diciamo: è un delitto,
    Re      Sol      Re        La
 un altro delitto della repressione,
     Re     La          Re         Sol
 che usa la legge, il fucile, la scuola
     Re        Sol       La       Re
 per farci più servi del nostro padrone

Si sa che il padrone
le sue maestranze
le vuole istruite
e ben educate;
con la sua cultura, la sua disciplina
lui plasma i servi di ogni officina

 La tua cultura e del tuo paese,
 sia chiaro, "terrone", va buttata via;
 la scuola ti dà un'altra cultura,
 quella dei padroni, della borghesia

E tu puoi scordare
l'azzurro del cielo
di Puglia e il dialetto
della tua terra:
tuo cielo è la FIAT, tua terra è Torino,
la scuola, Saldutto, è il campo di guerra.

 Ma non c'è battaglia, non c'è condizioni,
 "terrone", ti adegui oppure accadrà
 che la repressione di tutti i padroni
 con l'arma del voto ti escluderà

Così a quindici anni
ti han tolto anche il cielo
e in cambio ti han dato
un vuoto di niente,
e l'ultimo gioco che ti han lasciato
è un pezzo di corda: ti sei impiccato.
 Per fare chiarezze diciamo: è un delitto,
 un altro delitto della repressione,
 che usa la legge, il fucile, la scuola
 per farci più servi del nostro padrone
```

Ballata per Franco Serantini

(1972)
di Ivan Della Mea
Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)
Lingua: italiano
Tags: repressione
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ballata-franco-serantini

```
Re              La7
Di nome avevi Franco,
              Re
cognome Serantini;
            Mim
i nazi-celerini
La
ti han fatto morir
La7             Re
ti han fatto morir.

Ti hanno preso in piazza,
gridavi "No al fascismo!",
ma un figlio di nessuno
questo non lo può gridar.

Avevi solo vent'anni,
vivevi l'anarchia,
ti han coperto d'odio,
di botte e sangue. Sì!

Chiuso nella tua cella,
cercavi invano aiuto,
ma a un figlio di nessuno
l'aiuto non si da!

Così, la tua vita
te l'han strappata via.
Ridi, Democrazia
fascista e non Cristiana.

E tu, Scudo Crociato,
bestemmi anche al Cristo:
sei scudo del fascismo
di ieri e oggi, ancor.

Contro questo fascismo
che ha il segno della morte,
Franco, la tua sorte
ci chiede l'unità!

Una unità di classe,
sopra gruppi e partiti,
una unità in coscienza
di nuova resistenza.

"Tenetemi nel cuore!"
ci grida Serantini,
"Tenete questo amore,
è amore per lottar.

Tenetemi nel cuore,
compagni e cristiani!
Tornate, partigiani,
ed io non morirò!"
```

Informazioni

La canzone è eseguita sull'aria di "Canto per la morte di Felice Cavallotti", nota anche col titolo di "Povero Cavallotti". Da sottolineare l'ottava stanza "Una unità di classe\ sopra gruppi e partiti,\una unità in coscienza\ di nuova resistenza!", per il significato e il peso che questi versi potrbbero avere in un momento come quello attuale, in cui il popolo sembra afflitto da una malafede enorme nei confronti dei partiti e da un disfattismo insormontabile nei riguardi della politica. Forse, servirebbe ancora un Ivan che, passando per le radio dei poveri lavoratori italiani, uccisi dalla borghesia come Serantini dai fascisti, sbraitasse ancora di simili parole! (Salvo Lo Galbo)

Ballata per l'Ardizzone

(1962)
di Ivan Della Mea
Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)
Lingua: milanese
Tags: comunisti/socialisti, repressione
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ballata-lardizzone

```
Mim                        Lam
M'han dit che incö la pulisia
        Si7                  Mim
a l'ha cupà un giuvin ne la via;
                               Lam
sarà stà, m'han dit, vers i sett ur
       Si7           Mim
a un cumisi dei lauradur.

    Mim        Si7              Mim
 Giovanni Ardizzone l'era el so nom,
             Mi7          Lam
 de mesté stüdent üniversitari,
     Si7                  Mim
 comunista, amis dei proletari:
                Si7          Mim Si7 Mim
 a l'han cupà visin al noster Domm.

 E i giurnai de tüta la tera
 diseven: Castro, Kennedy e Krusciòv;
 e lü 'l vusava:
 «Si alla pace e no alla guerra!»
 e cun la pace in buca a l'è mort.

In via Grossi i pulé cui manganell,
vegnü da Padova, specialisà in dimustrasiun,
han tacà cunt i gipp un carusel
e cunt i röd han schiscià l'Ardissun.

 A la gent gh'è andà inséma la vista,
 per la mort del giuvin stüdent
 e pien de rabia: «Pulé fascista -
 vusaven - mascalsun e delinquent».

 E i giurnai de l'ultima edisiun
 a disen tücc: «Un giovane studente,
 e incö una gran dimustrasiun,
 è morto per fatale incidente,
 è morto per fatale incidente,
 è morto per fatale incidente».
```

Informazioni

Sulla morte di Giovanni Ardizzone vedi la scheda di Gianfranco Ginestri (Canzoniere delle Lame):http://www.reti-invisibili.net/giovanniardizzone/

Vedi anche le canzoni:*Dopo Ardisun* e *Quatr'asüs par l'Ardizôn*

Canto di vita

(1997)
di Ivan Della Mea
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/canto-di-vita

```
Sol                 Re7
Guarda che razza di tempo si vive
Mim                      Sol       Re7
dove un sorriso ha i suoi retropensieri
Sol                  Re7
dove un abbraccio ha pieghe un po' schive
Mim        Sol    DO       Re7
perché mercato di nuovi favori
Sol             Do
dove a ognuno è dato di stare
Lam        Do                 Re7
sempre più chiuso sempre più solo

Sol        Mim
E allora amore
    Do          Re7
per quanto ci resta
Sol       Mim   Re7 Sol
ridiamo amore ridiamo
```

E guarda il senso dei nuovi valori
son fiori di stagno o d'acqua più dura
il posto la lira il vocabolario
le cose sicure la casa sicura
e sempre sapere il giusto momento
di cose da dire di cose da fare

E allora amore
per quanto ci resta
ridiamo amore ridiamo

E questo nostro tirare a campare
di poca fede di poca speranza
può farci bene può farci male
ma questo in fondo ha ben poca importanza
se non ci regge un canto di vita
o la bestemmia di un maggio lontano

Ti prego amore
ti prego amore
ti prego amore ridiamo.

Caporetto '17

(1972)
di Ivan Della Mea
Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)
Lingua: milanese
Tags: antimilitaristi
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/caporetto-17

Mi
So 'ndato in guera so 'ndato in guera
Si7
mi ci han mandato
Mi
mandato al fronte contro al nemi'
Si7 Mi
contro al nemi'

So 'ndato all'assalto so 'andato all'assalto
mi ci han mandato
e i miei compagni li ho visti a fuggir
li ho visti a fuggir

Prima il maggiore poi il capitano
prima il maggiore
e poi il tenente e dietro mi
e dietro mi

Dice il maggiore al capitano
dice il maggiore
"Sior capitano resista qui
resista qui"

E il capitano dice al tenente
il capitano
"Sior tenentino resista qui
resista qui"

El sior tenente mi dice "Tonio"
el sior tenente
mi dice "Tonio tu spèta 'l nemi'
tu spèta 'l nemi'"

Io ci ho risposto "Sissior tenente
io ci ho risposto
quand'ecco una palla mi viene a colpir
mi viene a colpir

E giù in terra c'era un beretto
lì giù per terra
sì un bel beretto ma da general
ma da general

Tant per crepà me lo son messo
tant per crepà
e poi son morto ma da general
ma da general

'Rivato in cielo press'a San Pietro
'rivato in cielo
press'a San Pietro e lù 'l m'ha vardà
e lù 'l m'ha vardà

"In paradiso non entri mica
in paradiso
con quel beretto che male ti sta
che male ti sta

Tu non lo sai ma quel beretto
tu non lo sai
che l'ha perduto chi che t'ha copà
che che t'ha copà"

Oé ti San Pietro tu dimmi il vero
oé ti San Pietro
tu devi dirmi che l'è che m'ha copà
chi l'è che m'ha copà

"L'è stà 'l Badoglio te disi Tonio
l'è stà 'l Badoglio
che a Caporetto 'l s'è imboscà
el s'è imboscà"

Oé ti San Pietro tu dimmi il vero
oé ti San Pietro
tu devi dirmi se l'han condannà
se l'han condannà

"Lui l'han promosso, povero Tonio
lui l'han promosso
l'han nominato primo general
primo general"

È questa guerra, o santo Pietro
la santa guerra
ma dei padroni e dei general
e dei general

"È questo il mondo, povero Tonio
è questo il mondo
e arriva in cielo chi sa pazientar
chi sa perdonar

Pazienza un'ostia, o santo Pietro
pazienza un'ostia
mi vo all'inferno per non pazientar
per non pazientar

Pazienza un'ostia, o santo Pietro
pazienza un'ostia
l'è mèj l'inferno ma che pazientar
ma che perdonar

Con la lettera del prete

(1965)
di Ivan Della Mea
Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)
Lingua: milanese
Tags: anticlericali, lavoro/capitale, emigrazione
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/con-la-lettera-del-prete

```
Mi7                La
Con la lettera del prete
      Mi7          La
l'è vegnùu chì a Milan
     Do#7        Fa#m
l'è vegnùu per laurà
      Sim6          Do#7
per fà su quatter danèe

Gira gira e on alter pret
g'ha truàa on bel laur
l'è andàa a fà el murador
per fà su quatter danèe

       Sim            Fa#m
 Dai lavora sei un terrone
       Do#7             Fa#m
 dai lavora che tu sei forte
       Sim          Fa#m
 dai a Dio qualche soldo
          Do#7          Fa#m
 per comprarti il tuo aldilà.

Il padrone gli disse
"Per accordo con il prete
ti trattengo un tanto al mese
per la chiesa e la carità".

L'è andàa innanz a streng i dent
per tri ann e quatter mes
l'ha fàa su on bel poo de ges
col lavoro e la carità.

 Dai lavora sei un terrone...

L'è cascàa l'alter dì
l'è borlàa dal campanil
l'è restàa lì inciodàa
cont i gamb paralisàa

Con la lettera del prete
l'è tornàa al sò paés
l'è andàa via da Milan
l'è andàa a vivv de carità

 Non lavori sei un terrone
 con le gambe rotte e morte
 con i soldi dati a Dio
 hai comprato il tuo aldilà.

Mi7                   La
Quando suona la santa messa
       Mi7             La
giù al paese o il mattutino
      Sim            Fa#m
lui è lì su di un gradino
     Do#7          Fa#m
a cercar la sua carità
      Sim            Fa#m
lui è lì su di un gradino
     Do#7          Fa#m
a cercar la sua carità

 La la la la...
```

Creare due tre molti Vietnam

(1968)
di Ivan Della Mea
Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)
Lingua: italiano
Tags: antimperialisti, comunisti/socialisti
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/creare-due-tre-molti-vietnam

```
Mi                              La Si  Mi
A chi mi aspetta in buona o mala fede
                                La Si   Mi
a chi mi chiede «A Cuba cos'hai visto?»

risponderò
         La Si
«La rivoluzione».

 Si                     Fa# Mi
 Amico ho visto la rivoluzione
                             Fa#    Si
 da L'Avana a Santiago nella gente
                            Fa# Mi
 giorno per giorno la rivoluzione
                         Fa#  Si
 uomo per uomo la rivoluzione
                           Fa# Mi
 come lotta continua nel presente.

A chi mi aspetta in buona o mala fede
a chi mi chiede «Fidel tu l'hai visto?»
risponderò
«Amico si l'ho visto
sette milioni ho visto di Fidel
da L'Avana a Santiago nella gente
giorno per giorno sempre con Fidel
uomo per uomo sempre con Fidel
nella lotta continua col presente»

A chi mi aspetta in buona o mala fede
a chi mi chiede «Fidel ti ha parlato»
io urlerò
«Cuba mi ha parlato».

 Il dovere del rivoluzionario
 è solo fare la rivoluzione
 e sola via è la lotta armata
 è la guerriglia nel Vietnam
 come in Bolivia come nel Vietnam.

A chi aspetta in sola malafede
e ancora chiede «Fidel ti ha parlato»
io urlerò
«Cuba mi ha parlato»
io urlerò
«Cuba mi ha parlato».

Creare due tre molti Vietnam
Creare due tre molti Vietnam
Creare due tre molti Vietnam.
Anche di te Cuba mi ha parlato
anche per te Cuba mi ha parlato
contro di te Cuba mi ha parlato
è nella tua fabbrica il tuo Vietnam
nel tuo padrone il tuo Vietnam
nella tua scuola il tuo Vietnam
nella carica della polizia il tuo Vietnam.

Creare due tre molti Vietnam
Creare due tre molti Vietnam
Creare due tre molti Vietnam.

Giorno per giorno sei nel Vietnam
ora per ora sei nel Vietnam
contro di te Cuba mi ha parlato
contro di te Cuba mi ha parlato
contro di te Cuba mi ha parlato.

Creare due tre molti Vietnam
Creare due tre molti Vietnam
Creare due tre molti Vietnam.
```

El me gatt

(1962)
di Ivan Della Mea
Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)
Lingua: milanese
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/el-me-gatt

Rem La7 Rem
A l'han trovàa distes in mezz a i orti
Re7 Solm
i oeucc a eren ross e un poo sversàa
Rem
me piasaria savè chi l'è quel ostia
La7 Rem
che al me gatt la panscia al g'ha sbusàa.

Solm Rem
L'era insci bell, insci simpatich
La7 Rem
negher e bianch, propri on belée
Solm Rem
se ciapi quel che l'ha copàa
La7 Rem
mi a pesciàa ghe s'ceppi 'l dedrée.

I amis m'han dit «L'è stada la Ninetta
quella cont la gambetta sifolina
l'emm vista in mezz a i orti ier matina
che la lumava 'l gatt cont on cortel».

L'è malmostosa, de bruta cera,
e l'ha g'ha on nas svisser e gross
vedella in gir fa propi péna
e tucc i fioeu ghe dann adoss.

Incoeu a l'hoo spetada in via Savona
dopo mezzdì, quand lee la torna a cà
ghe sont rivàa adrée a la barbona
e su la gamba giusta giò legnàa.

Ho sentù on crach de ossa rott
l'è 'ndada in terra come on fagott
lee la vosava «oi mamma mia»
me sont stremì, sont scapàa via

Stasera voo a dormì al riformatóri
in quel di Filangieri al numer duu
m'han dàa del teddy-boy, del brutt demoni
mi sont convint istess d'avegh reson.

Se g'hoo de divv, o brava gent
de la Ninetta me frega niént
l'è la giustissia che me fa tort
Ninetta è viva, ma el gatt l'è mort,

l'è la giustissia che me fa tort
Ninetta è viva, ma el gatt l'è mort.

Il rosso è diventato giallo

(1969)
di Ivan Della Mea
Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)
Lingua: italiano
Tags: comunisti/socialisti
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-rosso-e-diventato-giallo

```
Re
Compagno,
             Sol               Re
quando il partito, finalmente, sbaglia
            Sol               Re
e a tutti è dato scrivere sui muri
        Sol                  Re
la libertà d'interpretare il mondo
        Sol               Re
di criticare i propri dirigenti
        Sol                  La
senza i tabù del 'glorioso passato',
  Re    Sol           La
allora, credi, si vincerà.

Compagno,
quando il soldato non ha generali
e il fucile è come un compagno,
quando il soldato è popolo che lotta
ora per ora, così nella scuola,
così in fabbrica, in casa e nel campo,
allora, credi, si vincerà.

Compagno,
quando il tuo soldo di nullatenente
che Agnelli chiama fame comunista
diventa, o per amore o per forza,
uguale a quello d'ogni dirigente
oggi al partito, domani al potere,
allora, credi, si vincerà.

Compagno,
quando chi fa l'idea con la penna,
che qui da noi si chiama intellettuale,
prova ogni giorno la rivoluzione
con il martello, la falce, il fucile
e a tutto questo la sua penna è uguale,
allora, credi, si vincerà.

 Compagno,
 questa è la voglia di un comunismo
 senza dogmi, papi e frontiere,
 un comunismo da costruire
 sulle rovine del riformismo,
 dell'unità nella diversità
 allora, credi, si vincerà.

    La
 Compagno,
             Re             La
 questa è la fede in un comunismo
          Re               La
 tutto da vivere, tutto da fare,
        Re           La
 un comunismo da costruire
         Re           La
 sulle rovine del riformismo,
         Re             La
 è una rivoluzione culturale.
         Re                   La
 Io chiedo a voi se oggi vedo giusto:
              Re                La
 nel mondo il rosso è diventato giallo,
 nel mondo il rosso è diventato giallo,
 nel mondo il rosso è diventato giallo,
 nel mondo il rosso è diventato giallo,
 nel mondo il rosso è diventato giallo.
```

Io so che un giorno

(1966)
di Ivan Della Mea
Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)
Lingua: italiano
Tags: disagio mentale
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/io-so-che-un-giorno

```
            Re
Io so che un giorno

verrà da me

un uomo bianco

vestito di bianco
     Sol
e mi dirà:
La                      Re
«Mio caro amico tu sei stanco»
         Sol
e la sua mano
La7                 Re
con un sorriso mi darà.

Mi porterà
tra bianche case
di bianche mura
in bianchi cieli
mi vestirà
di tela greggia dura e bianca
e avrò una stanza
un letto bianco anche per me.

          Re
 Vedrò il giorno

 e tanta gente

 anche ragazzi

 di bianco vestiti
         Sol
 mi parleranno
          Mi
 dei loro sogni
```

```
          La
 come se fosse
        La7
 la realtà.

Li guarderò
con occhi calmi
e dirò loro
di libertà;
verrà quell'uomo
con tanti altri forti e bianchi
e al mio letto
stretto con cinghie mi legherà.
«La libertà
- dirò - è un fatto,
voi mi legate
ma essa resiste».
Sorrideranno:
«Mio caro amico tu sei matto,
la libertà,
la libertà più non esiste».

 Io riderò
 il mondo è bello
 tutto ha un prezzo
 anche il cervello
 «Vendilo, amico,
 con la tua libertà
 e un posto avrai
 in questa società».

Viva la vita
pagata a rate
con la Seicento
la lavatrice
viva il sistema
che rende uguale e fa felice
chi ha il potere
e chi invece non ce l'ha.
```

Lettera a Michele

(1972)
di Ivan Della Mea
Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)
Lingua: italiano
Tags: comunisti/socialisti
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/lettera-michele

Mim Lam
Mio caro Michele, ricordi la lotta,
Re Mim
le grida infuocate? “La fabbrica è nostra,
Lam7 Si
così è la città, è nostra la vita!”;
Mim
ma poi qualcosa è cambiato, Michele.

E dopo la lotta, ricordi Michele?
con giusta premura si fecero i quadri
del nuovo partito, e il termine nuovo
non fu così nuovo, non troppo, Michele.

Mio caro Michele, nel nuovo partito
la nuova avanguardia di fatto sono io:
ti dò la teoria e la strategia;
non è presunzione, Michele, ma è mia.

Mio caro Michele, qui scopri l’errore
e dici convinto: “ Se non sono io,
da oggi in eterno, per scelta di classe,
la vera avanguardia, può tutto avvenire.

Può tutto avvenire, magari il partito,
magari il potere, ma ciò che non viene,
che non può venire, sarà il Comunismo ”;
tu questo per oggi hai capito, Michele.

E allora, Michele, rifammi compagno
e uniti e insieme lottiamo l’errore:
per essere nuovi, per esser diversi
e comunisti da oggi, Michele.

Da oggi sappiamo che questo programma
avrà tempi lunghi, e non si farà
se chi è compagno non imparerà
a vivere da compagno, Michele.

Pigliarsi la fabbrica e poi la città,
far nostra la vita, vuoi dire imparare
da oggi tra noi il nuovo rispetto,
il solo rispetto che è comunista.

E questo rispetto fra liberi e uguali
non è un merletto o un fatto formale:
è violenza di classe, rifiuto totale
del vecchio errore nascosto tra noi.

L’errore che ormai possiamo vedere,
l’errore del tuo, del mio potere,
di ogni potere un po’ personale...
per oggi è tutto; avanti, Michele.

Mio Dio Teresa tu sei bella

(1974)
di Ivan Della Mea
Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)
Lingua: milanese
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/mio-dio-teresa-tu-sei-bella

```
      Re
L'era li' piantaa' per tera
      Sol
L'era li' ma senza rabia

Cont i oeucc color barbera
E la facia color nebia.
L'era li' ma come on can
Negher ne la neva bianca
El parlava cont i man
Cont la boca lofia e stanca.
Eco el tira su la testa
El me varda pian pianin
El me dis: "Incoeu l'e' festa,
te gh'et minga on poo de vin?"
"Ho ammazzato la mia donna,
no, non chiedermi perché.
Era bella, una madonna
    Sol La Re
Era bella era ....bella
    Sol La         Re
Mio dio quanto era bella!"
    Sol La         Re
Mio dio quanto era bella!"

"Era vispa la Teresa,
la farfalla mia di me
sull'erbetta io l'ho presa
e mi son sentito un re.
La Teresa la volava
Nott e di' come una stela
Tanti fior lee la basava
Era viva era ...bella
Mio dio Teresa era bella
Mio dio Teresa era bella"
"Come un fiore e' sfiorita
c'e' rimasto un po' di nome
se ne andava la sua vita
per un cancro ad un polmone".
Io ci ho detto :"sai Teresa.
Tu per me sei la mia stela
Questo male ti fa offesa
O Teresa tu sei ...bella
Dio mio Teresa tu sei bella
Dio mio Teresa tu sei bella"

"L'ho ammazzata e ora aspetto
ma che arrivi la pantera
l'ho ammazata e ho bevuto
una vita di barbera".
L'e' rivada on ambulanza
L'han traa su cont la barela
Luu el vosava la speranza.
"Oh Teresa tu sei bella
Mio Dio Teresa tu sei bella!
Mio Dio Teresa tu sei bella!
Mio Dio Teresa tu sei bella!
```

Nove maggio

(1965)
di Ivan Della Mea
Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)
Lingua: italiano
Tags: comunisti/socialisti
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/nove-maggio

```
      Re           Sol
E nei giorni della lotta
      Re           Sol
rosso era il mio colore
        Do        Sol
ma nell'ora del ricordo
     Re            Sol
oggi porto il tricolore.

Tricolore è la piazza
tricolori i partigiani
«Siamo tutti italiani»
«Viva viva la nuova unità».

       Do          Sol
 E che festa e che canti
       Re          Sol
 e che grida e che botti
       Do          Sol
 e c'è Longo e c'è Parri
       Re           Sol
 e c'è anche Andreotti.

E c'è il mio principale
quello che mi ha licenziato
quello sporco liberale
anche lui tricolorato.

Mi son tolto il fazzoletto
quello bianco verde e rosso
ed al collo mi son messo
quello che è solo rosso.

 E mi hanno dato del cinese
 mi hanno detto "disfattista"
 ho risposto secco secco
 «Ero e sono comunista».

Ieri ho fatto la guerra
contro il fascio e l'invasore
oggi lotto contro il padrone
per la stessa libertà.

E se vi va bene il liberale
con Andreotti e il tricolore
io vi dico «Siete fottuti
vi siete fatti incastrar».

 E mi hanno dato del cinese
 mi hanno detto "disfattista"
 ho risposto secco secco
 «Ero e sono comunista».
```

Informazioni

Il 9 maggio 1965 si è svolta la commemorazione ufficiale e unitaria del ventennale della Resistenza, a Milano.

O cara moglie

(1966)
di Ivan Della Mea
Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)
Lingua: italiano
Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/o-cara-moglie

Do Sol Do
O cara moglie, stasera ti prego,
Fa Sol Do
dì a mio figlio che vada a dormire,
Fa Sol Do
perchè le cose che io ho da dire
Fa Sol Do
non sono cose che deve sentir.

Proprio stamane là sul lavoro,
con il sorriso del caposezione,
mi è arrivata la liquidazion,
m'han licenziato senza pietà.

E la ragione è perchè ho scioperato
per la difesa dei nostri diritti,
per la difesa del mio sindacato,
del mio lavoro, della libertà .

Quando la lotta è di tutti per tutti
il tuo padrone, vedrai, cederà ;
se invece vince è perchè i crumiri
gli dan la forza che lui non ha.

Questo si è visto davanti ai cancelli:
noi si chiamava i compagni alla lotta,
ecco: il padrone fa un cenno, una mossa,
e un dopo l'altro cominciano a entrar.

O cara moglie, dovevi vederli
venir avanti curvati e piegati;
e noi gridare: crumiri, venduti!
e loro dritti senza piegar.

Quei poveretti facevano pena
ma dietro loro, la sul portone,
rideva allegro il porco padrone:
l'ho maledetto senza pietà .

O cara moglie, prima ho sbagliato,
dì a mio figlio che venga a sentire,
chè ha da capire che cosa vuol dire
lottare per la libertà
chè ha da capire che cosa vuol dire
lottare per la libertà.

Perchè mai parlarvi di pace

(1969)
di Ivan Della Mea
Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)
Lingua: italiano
Tags: comunisti/socialisti
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/perche-mai-parlarvi-di-pace

```
Re        Sol
Ma perché mai
Re        Sol
parlar di pace
Re       La7
voi lo sapete
                Re
del freddo e dei figli
           Sol
e il costo di
Re         Sol
scarpe e vestiti
Re        La7
e il ritmo del
          Re
vostro martello.

      Re    La7       Re
Perché mai parlarvi di pace
     Re       La7          Re
voi sapete del freddo e dei figli
     Sol                Re
ed il costo di scarpe e vestiti
     Re        La7       Re
ed il ritmo del nostro martello.

Perché mai parlarvi del Vietnam
voi l'avete scolpito sui volti
nelle truffe dei vostri salari
concordati sul vostro lavoro.

Perché mai parlarvi di Nixon
voi l'avete in ogni padrone
denti bianchi fraterno sorriso
e l'insulto della sua pietà.

E la scelta è il cancello per capire
con le cento e le mille e più voci
e le grida «Agnelli» è «Vietnam»
e la pace cantata da voi.

Questa pace cantata da voi
oggi è grido di vera violenza
agli Ingrao di buona coscienza
ai Novella ai Pirelli ai padroni.

Perché mai parlarci di pace
se ogni giorno si vive alla guerra
se per uno di loro per terra
sono mille i morti per noi.

Perché mai parlarci di pace
Perché mai parlarci di pace
Perché mai parlarci di pace
Perché mai parlarci di pace.
```

Quand 'riva 'l cald

(1966)
di Ivan Della Mea
Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)
Lingua: milanese
Tags: comunisti/socialisti, satirici
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/quand-riva-l-cald

```
             Do                      Lam
Quand riva 'l cald, mi riessi no a dormì
          Re                     Sol
e troeuvi pu la strada de 'ndà a cà,
        Do                     Lam
riva la nott e mi son an'mò in gir
           Re                       Sol
piazza del Domm, Lorett de chi e de là.

Cosa te diset (se te frega a ti? )
Speta compagno, mi voeuri cuntà
quel che gh'hoo vist, speta, l'alter dì
cioè l'altra nott e tant per no sbajà.

Sagrat del Domm, la vuna, giò per terra
gh'è un giuinott de quej consciaa a
[l'artista
che scriv tranquill: «Sia guerra alla
[guerra».
Cosa te diset? A sì, a l'è un trotskista.

Quand l'ha finii l'è 'ndaa 'rcivescovado,
g'ha scritt sul mur: «Padroni al macello».
bel ciar e nett, ma ti cosa te diset?
Ah sì, l'è vun del grupp Falce e Martello.

L'è tornaa indree fino in Tommaso Grossi
là 'ndove 'l tram el svolta giò a
[sinistra.
Perché te ridet? Ah sì. Quaderni Rossi,
eh già, 'l g'ha scritt: «No al
[centro-sinistra!»

Mes'ora a pee, Milan l'è on gran paes;
l'ha tiraa el fiaa domaa in Piazza
[Argentina;
fiadi anca mi lu 'l scriv: «Viva la Cina».
Tas lì, ho capìi, quel lì a l'è on cines.

Metes d'acord: alora l'è un trotskista
oppure vun del grupp Falce e Martello,
magari anca dei Quaderni Rossi,
Classe Operaia, cines o stalinista...

       Re
La verità, compagni,
              Sol
e questo è il bello!
           Re
quel giuin là,
           Sol
è solo comunista...
Dare etichette è sempre da coglioni,
chi ci guadagna poi sono i padroni,
a meno che il gioco sia finito,
e allora ci guadagna anche il Partito.
```

Questa è una storia

(1965)
di Ivan Della Mea
Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)
Lingua: italiano
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/questa-e-una-storia

```
            Do        Sol7
Questa è una storia, solo una storia
                      Do
una di tante da raccontare.

             Fa             Do
 Certo il racconto non è perfetto
             Sol7         Do
 l'abbiam sentito per una sera
          Fa               Do
 ma non è storia di nessun libro
            Sol7              Do
 è un altra storia, è tutta vera.

Lui ebbe moglie, figli e lavoro
ebbe la guerra, rimase solo.

 Certo il racconto non è perfetto
 l'abbiam sentito per una sera
 ma non è storia di nessun libro
 è un altra storia, è tutta vera.

Lui ebbe un tornio e ghisa e schegge
una nell'occhio, una alla schiena.

 Certo il racconto non è perfetto
 l'abbiam sentito per una sera
 ma non è storia di nessun libro
 è un'altra storia, è tutta vera.

Poi perse l'occhio ed ebbe il busto
e per finire perse il lavoro.

 Certo il racconto non è perfetto
 l'abbiam sentito per una sera
 ma non è storia di nessun libro
 è un'altra storia, è tutta vera.

Ebbe le strade della città
e la pietà della società.

 Certo il racconto non è perfetto
 l'abbiam sentito per una sera
 ma non è storia di nessun libro
 è un'altra storia, è tutta vera.

Poi l'arresto e la prigione
e la licenza d'accattone.

 Certo il racconto non è perfetto
 l'abbiam sentito per una sera
 ma non è storia di nessun libro
 è un'altra storia, è tutta vera.
Poi la pensione, si fa per dire:
erano quindicimila lire.

 Certo il racconto non è perfetto
 l'abbiam sentito per una sera
 ma non è storia di nessun libro
 è un'altra storia, è tutta vera.

Ieri ha trovato un'altra donna
hanno deciso di stare insieme.

 Certo il racconto non è perfetto
 l'abbiam sentito per una sera
 ma non è storia di nessun libro
 è un'altra storia, è tutta vera.

Gli hanno detto tutti che è brutta
lui ha risposto: cosa vuol dire ?

 E nel suo dire c'è solo vita
 e né rimpianto e né dolore
 e neanche il senso di cosa sia
 questa storia che è storia sua.

 Certo il racconto non è perfetto
 l'abbiam sentito per una sera
 ma non è storia di nessun libro
 è un'altra storia, è tutta vera.
```

Informazioni

Rosso un fiore

(1997)
di Ivan Della Mea
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: comunisti/socialisti
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/rosso-un-fiore

```
Lam
Mi hanno detto: il comunismo
     Rem           Lam
è la fonte di ogni male
         Rem           Lam
mi hanno detto: è assassino
    Rem        Mi7
è tiranno è bestiale
         Lam
mi hanno detto: sì è la tomba
       Rem      Lam
d'ogni vera libertà
      Rem        Lam
e non c'è democrazia
        Mi7          La
dove il rosso ancora sta

       Do
 ma io che ti penso sempre
      Sol        Lam
 e ti cerco con amore
       Rem
 io ti sogno ancora
 Lam           Rem             Mi7
 come un segno rosso rosso un fiore
       Rem
 io ti sogno ancora
 Lam           Mi7            Lam
 come un segno rosso rosso un fiore

Niente eroi né ideologie
e vien facile la rima
chi sapeva poche balle
perché non l' ha detto prima

prima che la nostra idea
così rossa e così pazza
ci portasse a lottare
e a morire in ogni piazza

 ma io che ti penso sempre...

M' hanno detto si può fare
di bei fiori una gran serra
dando a democrazia
acquanuova e nuova terra

mi sta bene ma io dico:
non facciamo confusione
se io sto con chi lavora
io non sto con il padrone
 e io che ti penso sempre...

Noi abbiamo un bell'orto
che può crescere assai bene
se ci lavoriamo tutti
dico tutti quanti assieme

senza voglie di potere
personale e opportunismo
se vogliamo questo, bene,
io lo chiamo comunismo

 Perché io ti penso sempre
 e ti cerco con amore
 e ti sogno ancora
 come un segno rosso rosso un fiore

 ma io che ti penso sempre
 e ti cerco con amore
 io ti sogno ancora
 come un segno rosso rosso un fiore
 io ti sogno ancora
 come un segno rosso rosso un fiore
```

Scarpe rotte

(1972)
di Ivan Della Mea
Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)
Lingua: italiano
Tags: comunisti/socialisti
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/scarpe-rotte

```
Lam
O compagno se tu mi chiedi
      Rem       Sol Lam
"Cosa vedi?" io ti dirò:

vedo il mondo della paura
          Rem    Sol  Lam
e se ho paura la vincerò:

    Sol           Lam
 Compagni stiamo uniti
    Sol             Lam
 cantiamo ancor più forte
  Rem
 "Scarpe rotte - scarpe rotte
   Lam
 bisogna andare - bisogna andare
 Sol
 dove sorge - il rosso sole
          Lam
 dell'avvenire!"

O compagno se tu mi chiedi
"Cosa senti?" io ti dirò:
sento ridere tutti i padroni
e per questo io canterò:

 Compagni stiamo uniti...

O compagno se tu mi chiedi
"Cosa pensi?" io ti dirò:
penso a questi giorni fascisti
e per questo io canterò:

 Compagni stiamo uniti...

O compagno se tu mi chiedi
"Cosa speri?" io ti dirò:
spero che noi si cresca insieme
e per questo io canterò:

 Compagni stiamo uniti...

O compagno se tu mi chiedi
"Cosa vuoi?" io ti dirò:
voglio l'uomo senza paure
e per questo io canterò:

 Compagni stiamo uniti...

O compagno se ancora chiedi
"Cosa vuoi?" io ti dirò:
voglio un mondo senza paure
un mondo rosso e io canterò:

 Compagni stiamo uniti...
```

Se il cielo fosse bianco di carta

(1965)
di Ivan Della Mea
Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)
Lingua: italiano
Tags: antifascisti, carcere, campi di concentramento
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/se-il-cielo-fosse-bianco-di-carta

```
Lam                          Mi7
Se il cielo fosse bianco di carta
Rem        Mi7           Lam
e tutti i mari neri d'inchiostro
Rem               Sol7       Do
non saprei dire a voi, miei cari,
Rem        Sol7                  Do
quanta tristezza ho in fondo al cuore,
Lam                           Mi7
qual è il pianto, qual è il dolore
         Lam
intorno a me.

Si sveglia l'alba nel livore
di noi sparsi per la foresta,
a tagliar legna seminudi,
coi piedi torti e sanguinanti;
ci hanno preso scarpe e mantelli,
dormiamo in terra.

Quasi ogni notte, come un rito,
ci danno la sveglia a bastonate;
Franz ride e lancia una carota
e noi, come larve affamate,
ci si contende unghie e denti
l'ultima foglia.

Due ragazzi sono fuggiti:
ci hanno raccolto in un quadrato,
uno su cinque han fucilato,
ma anche se io non ero un quinto
non ha domani questo campo...
ed io non vivo...

La           Rem
questo è l'addio
         Lam           Rem
a tutti voi, genitori cari,
            Lam
fratelli e amici,
              Mi7
vi saluto e piango.
  Lam
Chaïm.
```

Informazioni

Dalla lettera di addio del giovanissimo Chaim, prigioniero nel campo di Pustkòv, uscita dal lager grazie all'aiuto di un contadino. "Se il cielo fosse bianco di carta" è espressione derivante dal Talmud

Fonte

Sebastiano

(1979)
di Ivan Della Mea
Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)
Lingua: italiano
Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/sebastiano

Re
Sebastiano l'operaio
il terrone da catena
licenziato stamattina
e stasera alla fontana.

Accusato di violenza
contro i capi, terrorista,
perché oggi chi picchetta
quanto meno è brigatista.

La Re
Viva la FIAT.

Licenziato con sessanta
che con lui fa sessantuno
tutti quanti terroristi
mentre il terrorista è uno.

Terrorista è chi ci nega
il diritto alla ragione
alla lotta per la vita
contro la disperazione.

Viva la FIAT.

Controllare le assunzioni
poi schedare il personale,
concordare pseudo-lotte
e alla fine licenziare.

Incastrare il sindacato,
ingolfare la sinistra
è il progetto dichiarato
del padrone terrorista.

Viva la FIAT.

Col sorriso doppiopetto
il fumeè-democrazia
la mattina ci licenzia
e poi svelto corre via.

Lo ritrovi in Quirinale
"Anche questa è una scelta",
per mostrare al presidente
la sua nuova Lancia Delta

una Lancia per lo stato
nato dalla Resistenza
o per la Costituzione,
certo contro la violenza
di sessanta Sebastiano,
il terrone terrorista,
perché oggi chi picchetta
quanto meno è brigatista,
liquidato con sessanta,
che con lui fa sessantuno,
tutti quanti terroristi
mentre il terrorista e uno.

Viva la FIAT

Sent on po' Gioan, te se ricordet

(1966)
di Ivan Della Mea
Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)
Lingua: milanese
Tags: comunisti/socialisti
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/sent-po-gioan-te-se-ricordet

```
        Rem                La
Sent on po' Gioan, te se ricordet
                              Rem
del quarantott, bei temp de buriana...
         Re                   La
Vegniven giò da la Rocca de Berghem
                           Rem
i tosan brascià su tutt insema
       Solm
tutt insema cantaven, cantaven
          Rem        La          Rem
"Bandiera Rossa", Gioan, te se ricordet..

Mi s'eri nient, vott ann
e calsetonùe duu oeucc pien de fam per vedè.
e mi ho vist, Gioan, e mi ho vist
ind i oecc di tosann brasciaa su insema
la speransa pussee bela, pussee vera;
"Bandiera Rossa", Gioan, te se ricordet...

E quij oeucc mi hoo vist, dopo tri dì,
inscì neger de rabia e de dolor:
l'ha vint el pret cont i so beghin,
l'ha vint el pret cont i ball e i orazion.
Ma ind i oeucc di tosann gh'era la guera;
"Bandiera Rossa", Gioan, te se ricordet
Te se ricordet...
```

Informazioni

La prima di una serie di ballate in dialetto milanese scritte da Ivan Della Mea, e dedicate a Gianni Bosio, storico, animatore culturale, fondatore e direttore della rivista "Mondo operaio", fondatore e direttore delle edizioni "Avanti" poi del "Gallo", dei "Dischi del sole" e dell'Istituto Ernesto De Martino. Questa prima rievoca le speranzr del 1948, la prova elettorale , la sconfitta bruciante.

Indice alfabetico

A quel omm 3
Alcide Cervi 4
Ballata del piccolo An 5
Ballata per Ciriaco Saldutto 6
Ballata per Franco Serantini 7
Ballata per l'Ardizzone 8
Canto di vita 9
Caporetto '17 10
Con la lettera del prete 12
Creare due tre molti Vietnam 13
El me gatt 14
Il rosso è diventato giallo 15
Io so che un giorno 16
Lettera a Michele 17
Mio Dio Teresa tu sei bella 18
Nove maggio 19
O cara moglie 20
Perchè mai parlarvi di pace 21
Quand 'riva 'l cald 22
Questa è una storia 23
Rosso un fiore 24
Scarpe rotte 25
Se il cielo fosse bianco di carta 26
Sebastiano 27
Sent on po' Gioan, te se ricordet 28